

## **Oasi di protezione denominata “Bruciati”**

### **Motivazione dell'istituzione**

Nel rispetto di quanto previsto dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994 ed in applicazione dei contenuti del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018 - 2023, si ritiene opportuno istituire l'area protetta ai fini della conservazione degli habitat naturali, della salvaguardia delle specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette, della tutela delle aree di rifugio, sosta e riproduzione lungo le principali rotte di migrazione dell'avifauna. Si tratta di una nuova istituzione.

### **Descrizione dei confini**

Partendo da Cavo Parmigiana Moglia verso Ovest fino poi Cavo Bondeno, poi verso Sud lungo il Cavo Bondeno fino a intersecare Strada dei Bacini prima e il Collettore delle acque basse poi, seguendo il Collettore verso Est e poi verso Nord (Canale dei Bruciati) fino all'incontro col Cavo Parmigiana Moglia, salvo piccolo dente per escludere appostamento fisso di caccia preesistente.

## **PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE**

### **Caratteristiche generali della zona**

L'area in oggetto è in territorio provinciale di Reggio Emilia, è ubicata all'interno del comprensorio omogeneo 1, ricade nell'A.T.C. RE2 Pianura Est ed interessa, amministrativamente, il Comune di Reggiolo e Novellara.

Occupava una superficie geografica di ha 189 e SASP di ha 189.

L'area, a ridosso del collettore Parmigiana-Moglia, si colloca all'interno della Valle dei Bruciati e si caratterizza per un paesaggio agricolo intervallato da spazi seminaturali (siepi, arbusteti) e per la presenza di un piccolo invaso. L'area fa parte, insieme alla Valle Bagna e alla Valletta, di una grande cassa di espansione attraversata da canali e arginature in comunicazione fra loro, con il Cavo Moglia e con il cavo Bondeno. Le Valli, caratterizzate da una fitta rete di canali, scoli e fossati, consentono la conservazione di boscaglie igrofile (trifoglio acquatico, ninfea comune e gialla, senecio palustre) e la sosta di molte specie di avifauna acquatica di interesse conservazionistico, alcune nidificanti (tarabusino, cavaliere d'Italia, martin pescatore, averla piccola).

L'Oasi presenta vocazionalità bassa per il fagiano, alta per lepre e medio-alta per la starna. Non rientra nell'area a vocazione per la pernice rossa.

L'Oasi si caratterizza per un Valore Naturalistico Complessivo alto (8-11), e per un grado di copertura delle zone umide compreso tra 1 e 5%.

### **Presenza di Aree di Rete Natura 2000**

L'Area in oggetto ricade interamente nel SIC-ZPS Valli di Novellara.

### **Finalità/Obiettivi**

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, l'istituzione dell'Oasi è funzionale a garantire la tutela dell'habitat di zona umida e dell'avifauna (nidificante e di passo) ad esso legata. Inoltre, si tratta di un'area già ampiamente utilizzata a fini di fruizione e divulgazione naturalistica, nonché frequentata da camminatori e ciclisti (sentiero CAI 608).

### **Piano dei miglioramenti ambientali**

Tra gli interventi principali, il mantenimento e se possibile l'incremento degli spazi semi-naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari, boschetti, incolti, la conservazione degli habitat presenti sulle sponde di canal e invasi, il ripristino e se possibile la creazione di nuove zone umide, fasce ripariali, prati umidi, la corretta gestione dei livelli idrici nella rete idrica artificiale, la mitigazione degli impatti dell'attività agricola.

## Piano di gestione faunistica

Sono previsti:

- Programmazione di indagini mirate a definire la composizione faunistica in particolare per quanto attiene specie di interesse conservazionistico e gestionale;
- Programmazione di piani di monitoraggio per valutare gli effetti del vincolo di protezione;
- Monitoraggio della presenza di volpi, corvidi e nutria ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- Monitoraggio della presenza degli ungulati (cinghiale in particolare) ed eventuale attuazione di azioni di controllo.

## Piano delle immissioni e delle catture.

Non sono previste immissioni di fauna, mentre potrebbero essere previsti interventi di cattura in particolare di fagiano e lepre, qualora tali specie causino danni alle coltivazioni presenti.

### *Cartografia Oasi di protezione denominata "Bruciati"*



## **Oasi di protezione denominata “Casse di espansione del Tresinaro”**

### **Motivazione dell'istituzione**

Nel rispetto di quanto previsto dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994 ed in applicazione ai contenuti del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018 - 2023, si ritiene opportuno istituire l'area protetta ai fini della conservazione degli habitat naturali, della salvaguardia delle specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette, della tutela delle aree di rifugio, sosta e riproduzione lungo le principali rotte di migrazione dell'avifauna. Si tratta di una nuova istituzione.

### **Descrizione dei confini**

Dall'incrocio tra via dei Grilli e la strada Provinciale 46 verso Est lungo la strada Provinciale fino all'incrocio con via Argine Canale all'altezza dell'Az. Agricola Varesina, seguendo via Argine Canale verso Sud a costeggiare la Cassa di espansione fino alla frazione C. Barigazza, poi verso Ovest a costeggiare Cavo Fossetta, poi lo scolo Migliarina verso Sud fino a intersecare nuovamente via dei Grilli.

## **PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE**

### **Caratteristiche generali della zona**

L'area in oggetto è in territorio provinciale di Reggio Emilia, è ubicata all'interno del comprensorio omogeneo 1, ricade nell'A.T.C. RE2 Pianura Est ed interessa, amministrativamente, il Comune di Rio Saliceto.

Occupava una superficie geografica di ha 115 e SASP di ha 113.

L'area si caratterizza per la presenza di un bacino idrico costruito per invasare le acque piovane e limitare le piene del Cavo Tresinaro, e rappresenta una delle più vaste zone umide lentiche della pianura emiliana occidentale, creata dal Consorzio di Bonifica Parmigiana-Moglia nella seconda metà degli anni '90 su terreni agricoli attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie finalizzate alla creazione e alla gestione di ambienti per la fauna e la flora selvatiche. Nell'area è presente un sistema di canali disposti a serpentina che consentono la fitodepurazione delle acque ed habitat naturali quali una zona umida (che occupa circa 43 ettari), un prato umido (33 ettari circa) e 10 ettari di macchia radura. L'area presenta un buon livello di naturalità ed è stato rapidamente colonizzato da specie ornitiche rare e minacciate. Da un punto di vista faunistico, rappresenta perciò un importante sito di sosta, alimentazione e riproduzione per molte specie di avifauna acquatica, alcune delle quali nidificanti, oltre a rapaci (gufi, falchi di palude).

L'Oasi presenta vocazionalità medio-alta per fagiano e starna, media per la lepre, e non rientra nell'area a vocazione per la pernice rossa.

L'Oasi si caratterizza per un Valore Naturalistico Complessivo medio-alto (4-11), e per un grado di copertura delle zone umide compreso tra 5 e 30%.

### **Presenza di Aree di Rete Natura 2000**

L'Area in oggetto ricade interamente nella ZPS Casse di espansione del Tresinaro.

### **Finalità/Obiettivi**

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, l'istituzione dell'Oasi è funzionale a garantire la tutela dell'habitat di zona umida e dell'avifauna (nidificante e di passo) ad esso legata

### **Piano dei miglioramenti ambientali**

Tra gli interventi principali, il mantenimento e se possibile l'incremento degli spazi semi-naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari, boschetti, incolti, la conservazione degli habitat presenti sulle sponde di canal e invasi, il ripristino e se possibile la creazione di nuove zone umide, fasce

ripariali, prati umidi, la corretta gestione dei livelli idrici nella rete idrica artificiale, la mitigazione degli impatti dell'attività agricola.

### **Piano di gestione faunistica**

Sono previsti:

- Programmazione di indagini mirate a definire la composizione faunistica in particolare per quanto attiene specie di interesse conservazionistico e gestionale;
- Programmazione di piani di monitoraggio per valutare gli effetti del vincolo di protezione;
- Monitoraggio della presenza di volpi, corvidi e nutria ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- Monitoraggio della presenza degli ungulati (cinghiale in particolare) ed eventuale attuazione di azioni di controllo.

### **Piano delle immissioni e delle catture.**

Non sono previste immissioni di fauna, mentre potrebbero essere previsti interventi di cattura in particolare di fagiano e lepree, qualora tali specie causino danni alle coltivazioni presenti.

#### ***Cartografia Oasi di protezione denominata "Casse di espansione del Tresinaro"***



## **Oasi di protezione denominata “Celestina”**

### **Motivazione dell'istituzione**

Nel rispetto di quanto previsto dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994 ed in applicazione ai contenuti del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018 - 2023, si ritiene opportuno istituire l'area protetta ai fini della conservazione degli habitat naturali, della salvaguardia delle specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette, della tutela delle aree di rifugio, sosta e riproduzione lungo le principali rotte di migrazione dell'avifauna. Si tratta della conferma dei confini di una Oasi di protezione precedentemente esistente.

### **Descrizione dei confini**

A Est via Reggiolo, poi verso Ovest a circondare i due bacini e ritornare a incrociare via Reggiolo.

### **PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE**

#### **Caratteristiche generali della zona**

L'area in oggetto è in territorio provinciale di Reggio Emilia, è ubicata all'interno del comprensorio omogeneo 1, ricade nell'A.T.C. RE2 Pianura Est ed interessa, amministrativamente, il Comune di Campagnola Emilia.

Occupava una superficie geografica di ha 10 e SASP di ha 10.

L'area si caratterizza per la presenza di due invasi, che fungono anche da casse di espansione, collegate ai canali di bonifica del territorio circostante. Sono presenti nell'area una serie di siepi e di macchie cespugliate derivanti da successive piantumazioni di alberi e cespugli autoctoni ed un canneto che colonizza gli specchi d'acqua. Da un punto di vista faunistico, rilevante la presenza di diverse specie di avifauna tipica delle zone umide, in particolare risultano nidificanti il cavaliere d'Italia, l'averla piccola, la sterna comune, il tarabusino, la gallinella d'acqua, il germano reale, la passera mattugia. Nei periodi del passo migratorio l'Oasi funge da sito di sosta per diverse specie di limicoli (chiurlo piccolo, chiurlo maggiore, gambecchio, piovanello pancianera, combattente, albastrello, totano moro, pantana, pavoncella, piro piro boschereccio e culbianco, beccaccino, pittima reale, piovanello comune). Segnalati il fraticello, il mignattino comune, il mignattino piombato e il mignattino ali bianche, il gabbianello. Tra i rapaci, osservati nibbio bruno, falco di palude, albanella reale e minore, sparviere, poiana, gheppio, lodolaio e pellegrino.

L'Oasi è gestita dalla Lipu ed al suo interno sono presenti un Centro Visita, un capanno ed una torretta di osservazione.

L'Oasi si caratterizza per un Valore Naturalistico Complessivo medio (4-6).

#### **Presenza di Aree di Rete Natura 2000**

L'Area in oggetto ricade interamente nel SIC-ZPS Valli di Novellara.

#### **Finalità/Obiettivi**

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, l'istituzione dell'Oasi è funzionale a garantire la tutela dell'habitat di zona umida e dell'avifauna (nidificante e di passo) ad esso legata.

#### **Piano dei miglioramenti ambientali**

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati nel mantenimento di un livello idrico adeguato all'interno dei laghetti presenti, nel periodo febbraio-agosto, nel divieto di sfalcio della vegetazione palustre dei bacini nei periodi di nidificazione degli uccelli e di allevamento dei giovani, nella manutenzione della vegetazione palustre al fine di ostacolare l'interramento degli stagni e di giungere ad un corretto

equilibrio tra il canneto e gli specchi d'acqua liberi, nella conservazione degli elementi seminaturali quali siepi e cespuglieti.

### Piano di gestione faunistica

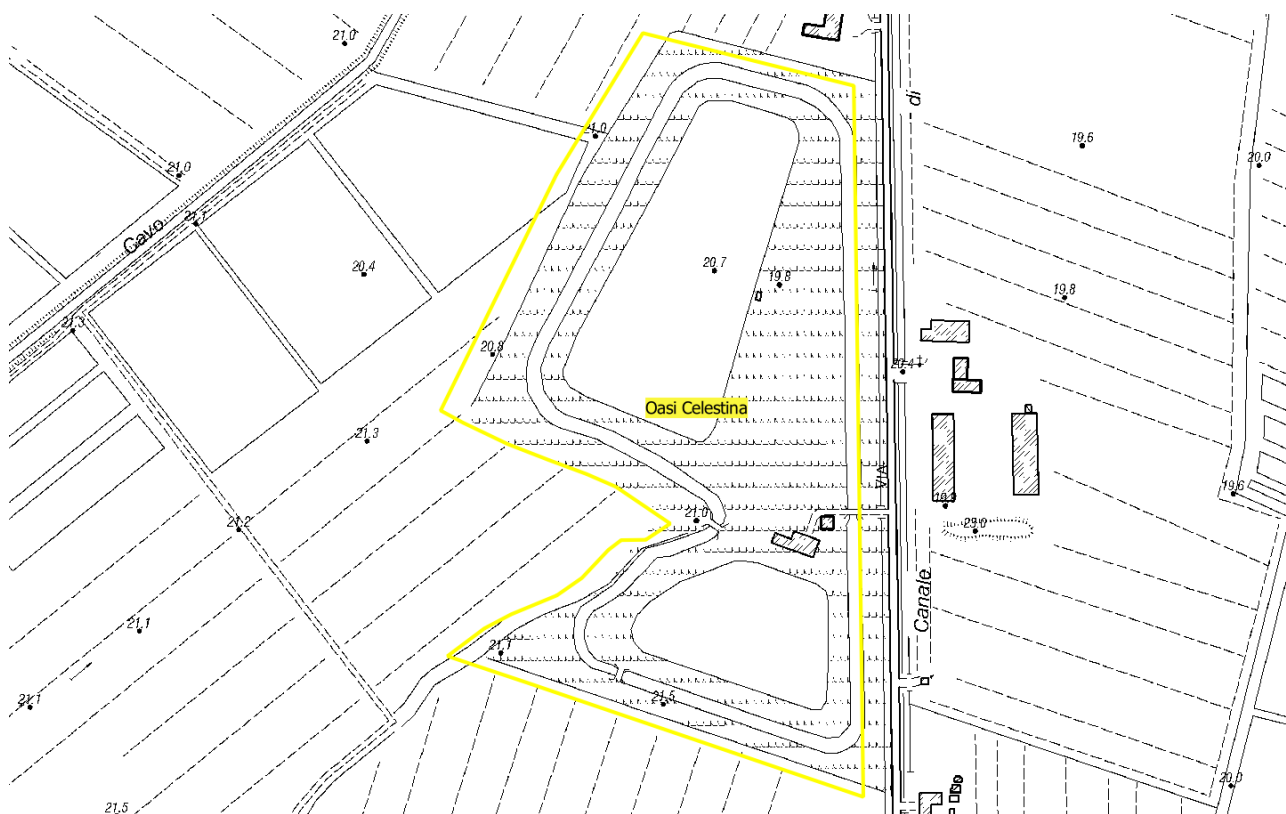
Sono previsti:

- Programmazione di indagini mirate a definire la composizione faunistica in particolare per quanto attiene specie di interesse conservazionistico e gestionale;
- Programmazione di piani di monitoraggio per valutare gli effetti del vincolo di protezione;
- Monitoraggio della presenza di nutrie ed altre specie alloctone (ad esempio gen. *Trachemys*), ed eventuale attuazione di azioni di contenimento numerico;
- Monitoraggio della presenza degli ungulati (cinghiale in particolare) ed eventuale attuazione di azioni di controllo.

### Piano delle immissioni e delle catture.

Non sono previste immissioni né catture di fauna.

#### *Cartografia Oasi di protezione denominata "Celestina"*



## **Oasi di protezione denominata “Pantari”**

### **Motivazione dell'istituzione**

Nel rispetto di quanto previsto dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994 ed in applicazione ai contenuti del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018 - 2023, si ritiene opportuno istituire l'area protetta ai fini della conservazione degli habitat naturali, della salvaguardia delle specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette, della tutela delle aree di rifugio, sosta e riproduzione lungo le principali rotte di migrazione dell'avifauna. Si tratta della conferma dei confini di una Oasi di protezione precedentemente esistente.

### **Descrizione dei confini**

Partendo dalla frazione di Casazza lungo via Montegrappa verso est, proseguendo per via Don Giovanni Minzoni fino all'incrocio con via Bergamina, e scendendo verso Sud lungo Cavo Giarola fino a incrociare via Cesare Battisti, poi lungo via C. Battisti verso Ovest fino a via Don Giovanni Minzoni, e verso Nord lungo via Montegrappa.

## **PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE**

### **Caratteristiche generali della zona**

L'area in oggetto è in territorio provinciale di Reggio Emilia, è ubicata all'interno del comprensorio omogeneo 1, ricade nell'A.T.C. RE1 Pianura Ovest ed interessa, amministrativamente, il Comune di Gattatico.

Occupava una superficie geografica di ha 250 e SASP di ha 242.

L'area si caratterizza per la presenza di un sistema di risorgive costituito da aree sorgentifere e fossi di scorrimento, in continuità con l'alveo fluviale dell'Enza, immerso in un contesto agricolo con colture tradizionali, in particolare prati polifiti, con consistenti siepi e orli boscati. Il reticolo idrografico dei fontanili, in connessione con il Cavo Giarola a Est, costituisce habitat per numerose specie faunistiche acquatiche stanziali e di passaggio, in particolare anfibi (tritoni), rettili (bisce d'acqua e testuggine palustre) e pesci, nonché alcuni uccelli (Occhione, Cavaliere d'Italia, Sterne).

L'Oasi presenta vocazionalità alta per fagiano e starna, medio-alta per la lepre. Non rientra nell'area a vocazione per la pernice rossa.

L'Oasi si caratterizza per un Valore Naturalistico Complessivo medio (4-6), e per un grado di copertura delle zone umide compreso tra 1 e 5%.

### **Presenza di Aree di Rete Natura 2000**

L'Area in oggetto ricade parzialmente nel SIC-ZPS Fontanili di Gattatico e Fiume Enza.

### **Finalità/Obiettivi**

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, l'istituzione dell'Oasi è funzionale a garantire la tutela dei sistemi di risorgive perenni e stagionali (fontanili di Corte Rainusso e Sorgente Passariano) e della vegetazione e fauna tipica di interesse comunitario e conservazionistico.

### **Piano dei miglioramenti ambientali**

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati nel mantenimento dell'affioramento delle acque di falda, la stabilizzazione delle sponde, la conservazione degli elementi che fungono da fasce tampone tra i fontanili ed i campi coltivati quali siepi, boschetti, zone a prato stabile.

### **Piano di gestione faunistica**

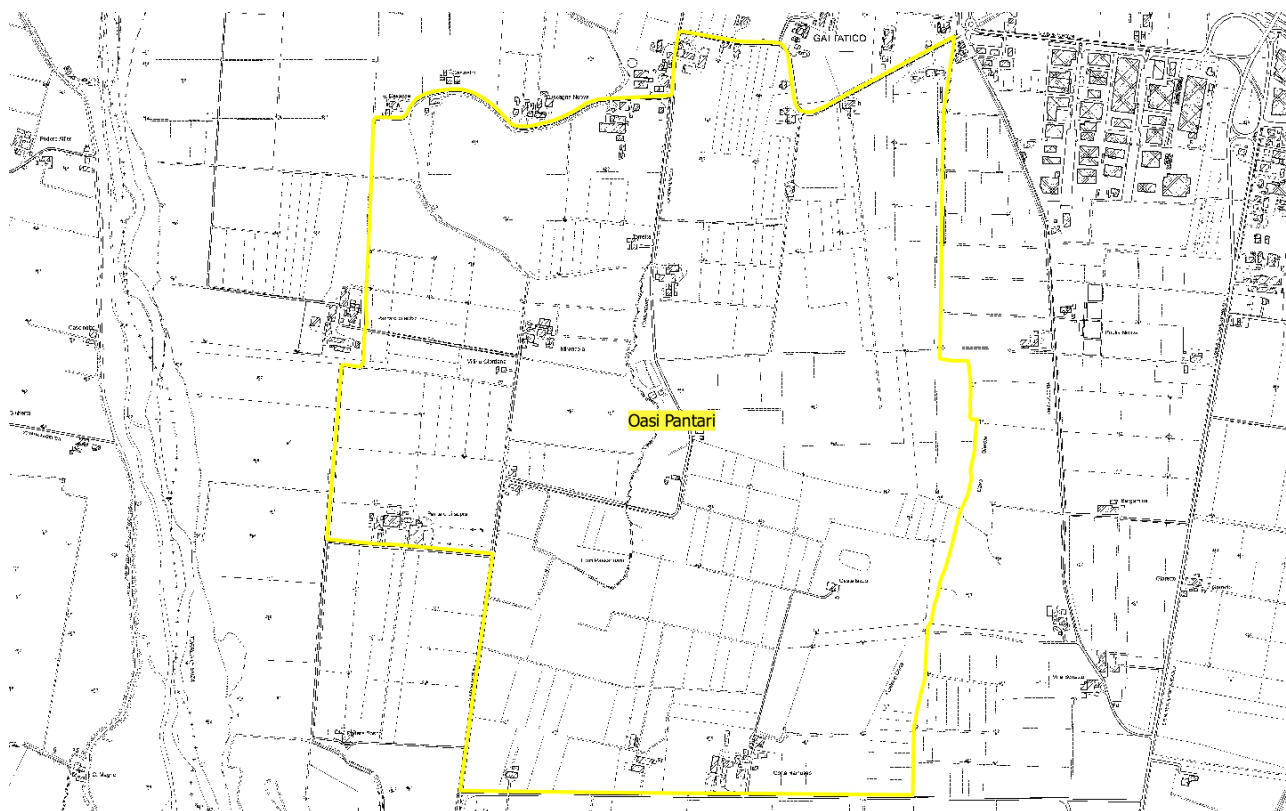
Sono previsti:

- Programmazione di indagini mirate a definire la composizione faunistica in particolare per quanto attiene specie di interesse conservazionistico e gestionale;
- Programmazione di piani di monitoraggio per valutare gli effetti del vincolo di protezione;
- Monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- Monitoraggio della presenza degli ungulati (cinghiale in particolare) ed eventuale attuazione di azioni di controllo.

#### **Piano delle immissioni e delle catture.**

Non sono previste immissioni di fauna, mentre potrebbero essere previsti interventi di cattura in particolare di fagiano e lepre, qualora tali specie causino danni alle coltivazioni presenti.

#### ***Cartografia Oasi di protezione denominata "Pantari"***





## **Oasi di protezione denominata “Sculazzo”**

### **Motivazione dell'istituzione**

Nel rispetto di quanto previsto dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994 ed in applicazione ai contenuti del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018 - 2023, si ritiene opportuno istituire l'area protetta ai fini della conservazione degli habitat naturali, della salvaguardia delle specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette, della tutela delle aree di rifugio, sosta e riproduzione lungo le principali rotte di migrazione dell'avifauna. Si tratta di una nuova istituzione.

### **Descrizione dei confini**

Dall'argine del Cavo Parmigiana Moglia verso sud ovest e sud est lungo il Cavetto Bagna, poi a est Cavo Bondeno poi a sud ovest lungo Cavo Bondeno e poi a nord ovest lungo strada bianca e poi a est lungo strada Riviera e a nord lungo strada bianca e poi a est lungo strada Riviera e poi a nord fino a congiungersi con la parte longitudinale di Fossa Confine fino a Cavo Parmigiana Moglia e poi a est.

## **PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE**

### **Caratteristiche generali della zona**

L'area in oggetto è in territorio provinciale di Reggio Emilia, è ubicata all'interno del comprensorio omogeneo 1, ricade nell'A.T.C. RE2 Pianura Est ed interessa, amministrativamente, il Comune di Guastalla, Novellara e Reggiolo.

Occupava una superficie geografica di ha 79 e SASP di ha 74.

L'area si inserisce all'interno della Valle Bagna, che con Valle Bruciati e Valletta fa parte di una grande cassa di espansione attraversata da canali e arginature in comunicazione fra loro, e si caratterizza per la presenza di alcuni appezzamenti coltivati a seminativo intervallati da fossati e canali con presenza di abbondante vegetazione ripariale, lungo la Fossa di confine a Ovest, e a Nord, lungo l'argine del Cavo Parmigiana Moglia. Inoltre, a costeggiare il cavetto Bagna a est e a Sud, si ritrovano spazi semi-naturali quali siepi, boschetti e radure, oltre a un pioppeto.

L'Oasi presenta vocazionalità alta per lepore e starna, media per il fagiano, e non rientra nell'area a vocazione per la pernice rossa.

L'Oasi si caratterizza per un Valore Naturalistico Complessivo alto (8-11), e per un grado di copertura delle zone umide compreso tra 1 e 5%.

### **Presenza di Aree di Rete Natura 2000**

L'Area in oggetto ricade interamente nella ZPS Valli di Novellara.

### **Finalità/Obiettivi**

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, l'istituzione dell'Oasi è funzionale a garantire la tutela di habitat seminaturali (radure, incolti, siepi, boschetti) che costituiscono siti di rifugio e alimentazione per diverse specie di fauna di interesse conservazionistico e gestionale. Inoltre, l'Oasi garantisce continuità territoriale con le adiacenti ZRC di Riviera e Barchessino ampliando l'area sottoposta a tutela e gestione.

### **Piano dei miglioramenti ambientali**

Tra gli interventi principali, il mantenimento e se possibile l'incremento degli spazi semi-naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari, boschetti, incolti, la conservazione degli habitat presenti sulle sponde di canali e invasi, la mitigazione degli impatti derivanti dall'attività agricola.

### **Piano di gestione faunistica**

Sono previsti:

- Programmazione di indagini mirate a definire la composizione faunistica in particolare per quanto attiene specie di interesse conservazionistico e gestionale;
- Programmazione di piani di monitoraggio per valutare gli effetti del vincolo di protezione;
- Monitoraggio della presenza di volpi, corvidi e nutria ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- Monitoraggio della presenza degli ungulati (cinghiale in particolare) ed eventuale attuazione di azioni di controllo.

### **Piano delle immissioni e delle catture.**

Non sono previste immissioni di fauna, mentre potrebbero essere previsti interventi di cattura in particolare di fagiano e lepree, qualora tali specie causino danni alle coltivazioni presenti.

### ***Cartografia Oasi di protezione denominata "Sculazzo"***



## **Oasi di protezione denominata “Valle Re”**

### **Motivazione dell'istituzione**

Nel rispetto di quanto previsto dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994 ed in applicazione ai contenuti del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018 - 2023, si ritiene opportuno istituire l'area protetta ai fini della conservazione degli habitat naturali, della salvaguardia delle specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette, della tutela delle aree di rifugio, sosta e riproduzione lungo le principali rotte di migrazione dell'avifauna. Si tratta della conferma dei confini di una Oasi di protezione precedentemente esistente.

### **Descrizione dei confini**

Dall'incrocio tra A1 Autostrada del Sole e via F. Cavatorti lungo via F. Cavatorti verso Sud-Est poi via Razza fino alla frazione La Zerbaglia, da qui verso Ovest fino a incrociare il Cavo Inverica e a Nord lungo il Cavo Arianna a tangere via Don Bruno Pattacini, costeggiare Corte di Valle Re e intersecare nuovamente l'A1 Autostrada del Sole, costeggiarla per un tratto e piegare nuovamente a Sud verso Corte di Valle Re per circondare la Riserva Naturale Regionale Fontanili di Corte Valle Re e tornare a Nord a ricongiungersi all'A1.

## **PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE**

### **Caratteristiche generali della zona**

L'area in oggetto è in territorio provinciale di Reggio Emilia, è ubicata all'interno del comprensorio omogeneo 1, ricade nell'A.T.C. RE1 Pianura Ovest ed interessa, amministrativamente, il Comune di Campegine, Sant'Ilario d'Enza e Reggio nell'Emilia.

Occupava una superficie geografica di ha 97 e SASP di ha 91.

L'area si caratterizza per la presenza di un sistema di risorgive (fontanili) che vedono l'alternarsi di pozze, canneti, boschetti di ontani, salici e olmi. Il reticolo dei fontanili permette il mantenimento di un habitat idoneo alla crescita di varie piante acquatiche, alcune con foglie galleggianti (brasca comune, callitriche, lenticchia d'acqua). Fontanili e canali ospitano diverse specie ittiche caratteristiche delle acque di pianura come l'alborella e alcuni ciprinidi, oltre ad anfibi (tritone) e rettili (bisce d'acqua e testuggine palustre); di particolare rilievo la presenza del panzarolo, piccolo gobide endemico della pianura padano-veneta. Tra le specie di uccelli più comuni e maggiormente legate all'ambiente acquatico ci sono il germano reale, la gallinella d'acqua, il tarabusino, oltre a specie tipiche degli ambienti marginali di pianura come cutrettola, strillozzo e pavoncella.

L'Oasi circonda la Riserva Naturale Regionale Fontanili di Corte Valle Re, gestita da Legambiente Reggio Emilia in convenzione con il Comune di Campegine attraverso la realizzazione di attività didattiche, iniziative pubbliche, visite guidate e giornate di manutenzione e pulizia dei fontanili.

L'Oasi presenta vocazionalità alta per lepore, fagiano e starna, e non rientra nell'area a vocazione per la pernice rossa.

L'Oasi si caratterizza per un Valore Naturalistico Complessivo medio (4-6), e per un grado di copertura delle zone umide compreso tra 1 e 5%.

### **Presenza di Aree di Rete Natura 2000**

L'Area in oggetto ricade parzialmente nel SIC Fontanili di Corte alle Re.

### **Finalità/Obiettivi**

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, l'istituzione dell'Oasi è funzionale a garantire la tutela dei sistemi di risorgive perenni e stagionali (fontanili di Corte Valle Re) e della vegetazione e fauna tipica di interesse comunitario e conservazionistico.

